Anno 49. N. 157

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 15 giugno 1915

Conto corrente con la posta

La nostra artiglieria continua la demolizione del forte di Malborghetto

L'ardita operazione degli alpini al Volaia

LE GRAVISSIME PERDITE DEL NEMICO NEI DINTORNI DI PLAVA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14 (ore 22,30). — *COMANDO SUPREMO* — 14 GIUGNO 1915

NULLA DI NOTEVOLE DA SEGNALARE LUNGO LA FRONTIERA DEL TIROLO E DEL TRENTINO.

IN CADORE IL NEMICO HA INSISTITO NEI SUOI ATTACCHI NOTTURNI CONTRO MORTE PIANA PREPARANDOLI DURANTE IL GIORNO CON FUOCHI DI ARTIGLIERIA DEL FORTE DI PLATWIESE, MA VENNE EGUALMENTE RESPINTO.

NELL'ALTA VALLE DEL CORDEVOLE LA NOSTRA ARTIGLIERIA PROVOCO' CON I SUOI TIRI LO SCOPPIO DI DEPOSITI DI MUNIZIONI VERSO CORTE E DANNEGGIO' L'OPERA NEMICA DEI TRE SASSI.

IN CARNIA CONTINUA CON SUCCESSO IL BOMBARDAMENTO DI MALBORGHETTO, DOVE VENNE PROVOCATA UNA ESPLOSIONE NELLA PARTE BASSA DEL FORTE HENSEL.

SI HANNO MAGGIORI PARTICOLARI CIRCA L'ARDITA OPERAZIONE COMPIUTA DAGLI ALPINI NELLA NOTTE DALL'11 AL 12 NELL'ASPRA ZONA DELL'ALPE VOLAIA NONOSTANTE L'ACCANITA RESISTENZA. IL NEMICO ANNIDATO TRA LE ROCCIE FU CACCIATO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ARMI, MUNIZIONI, BOMBE E PRIGIONIERI. COSTORO SI ARRESERO PERCHE' NON TROVARONO SCAMPO. ERANO TERRORIZZATI PER LO SLANCIO DELLE NOSTRE TRUPPE.

NELLA ZONA DI MONTE NERO LA NOSTRA ARTIGLIERIA HA BATTUTO UN CAMPO NEMICO FUGANDONE LE TRUPPE VERSO PLEZZO.

CONCORDI DICHIARAZIONI DEI PRIGIONIERI FATTI NEI DINTORNI DI PLAVA AFFERMANO CHE LE PERDITE IVI SINO AD ORA SOFFERTE DALL'AVVERSARIO SIANO STATE GRAVISSIME. DALL'INTERROGATORIO DEI PRIGIONIERI SI CONSTATA CHE LA MAGGIOR PARTE DI ESSI PROVENGONO DALLE TRUPPE CHE HANNO SINO AD ORA OPERATO CONTRO LA SERBIA.

A MONFALCONE IL NEMICO TENTO' IERI DI INCENDIARE IL BOSCO, MA FU RESPINTO DALLA NOSTRA FUCILERIA. LE FIAMME VENNERO SPENTE.

GLI ECCEZIONALI CALORI DI QUESTI ULTIMI GIORNI HANNO ACCRESCIUTI SENSIBILMENTE GLI INEVITABILI DISAGI DELLA VITA AL CAMPO MA LE NOSTRE INFATICABILI TRUPPE NE SOPPORTANO GLI EFFETTI CON COSTANTE ED INALTERABILE SERENITA'.

GENERALE *CADORNA*

Sul fronte orientale

La ripresa della lotta sul Niemen e sulla Bzura

PIETROGRADO, 13. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Il 12 corrente su tutto il fronte dei fiumi Winiawa, Venta, Dubissa, sono continuati accaniti combattimenti. Gli sforzi dei tedeschi furono portati nel settore del fronte più a nord di Chavli. Nella regione del Transniemen il nemico ha cominciato lo stesso giorno un attacco contro le nostre posizioni ad est di Mariampol.

Sul fronte del Narew, nella notte del 12, vi sono state scaramuccie di pattuglie, tra Omuloff e Rozowa. A nord di Prasnitz il nemico alle ore tre antimeridiane del 12 giugno ha aperto un vivo fuoco con artiglieria pesante ed ha poi, verso mezzogiorno, pronunciato accaniti attacchi di fanteria. Più ad est, sulla ferrovia di Mlawa due battaglioni nemici hanno attaccato la fattoria di Comiany, ma, avendo subito grosse perdite, furono costretti a rinunciare all' offensiva. Presso la Vistola nella regione di Staronzeba il nemico, che aveva subito nella sua offensiva dell'11 giugno gravi perdite, ha ripiegato nella notte seguente sulla sua primitiva posizione. Sulla sinistra della Vistola il nemico la sera dell'11 giugno ha concentrato un fortissimo fuoco nel settore della Bzura, dalla foce della Pissa al villaggio di Tsoukha; poi, durante la notte e all'indomani ha attaccato le nostre posizioni con forti elementi comprendendo circa due divisioni. Il combattimento continua.

L'entrata in azione della cavalleria russa

« In Galizia il 12 corrente il nemico ha attaccato sin dal mattino in file serrate le nostre posizioni sulla Loubatcheuka inferiore.

« Il nemico nella regione di Moscischa, avendo subito grosse perdite l'11 e il 12 non ha rinnovato l' offensiva sulla destra del Dniester, in direzione di Nicolaiew con fuoco di fucileria.

« Il nostro successo a Zurawno ha costretto il nemico a sospendere i suoi attacchi contro le posizioni di Halicz. Dall'11 corrente esso si limita ad un fuoco di artiglieria pesante contro le posizioni stesse.

La sera dell'11 corrente la nostra cavalleria presso la città di Zaleszisky ha pronunciato una carica impetuosa contro elementi nemici che attraversavano il Dniester. In questa carica abbiamo fatto circa 200 prigionieri ed abbiamo sciabolato cinquecento nemici ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

GINEVRA, 14. — Si ha da Vienna: E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Nella Galizia sud-orientale le truppe dell'esercito del generale Pflanzer hanno continuato ad avanzare vittoriosamente. Dopo accaniti combattimenti sono state conquistate Tismenitza, Tlumaicz e le alture al nord di Oleszacs e al sud di Czerndca.

« Nuovi attacchi russi contro Zaleszyky sono stati respinti con perdite sanguinose.

« Le nostre truppe avanzando dalla Bucovina al di là della frontiera dell'impero, hanno ricacciato i russi dalle forti posizioni che essi avevano preparato lungo la frontiera. Durante l'inseguimento, parecchi luoghi della Besasrabia sono stati occupati ieri; 1560 prigionieri sono caduti nelle mani degli inseguitori.

« Sul corso superiore del Dniester gli alleati attaccano con successo nella direzione di Zydaczdy dove importanti forze russe resistono ancora sulla riva meridionale del Dniester.

« Nella Galizia centrale l'attacco delle truppe austro-ungariche e tedesche ha condotto alla presa d'assalto di tutti i punti d'appoggio a nord-est della città. Durante questa azione 3500 russi sono stati fatti prigionieri. Negli altri luoghi la situazione è immutata.

Nel Belgio e in Francia

Gli energici efficaci assalti delle truppe francesi

Ciò che dice il capitano Fusmann

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Nel settore a nord di Arras vi fu un violento combattimento di artiglieria. Nel pomeriggio abbiamo attaccato la cresta situata a nord dello Zuccherificio di Suchez, molto potentemente organizzato dal nemico. Questa cresta è stata presa d'assalto. Vi ci siamo organizzati e mantenuti malgrado l'intenso bombardamento.

« Abbiamo attaccato stamane a sud-est di Heburne le trincee tedesche presso la strada che conduce alla serra di Mailly Maillet. La nostra fanteria si è impadronita con un solo slancio di tre linee nemiche ed ha raggiunto i suoi obbettivi facendo oltre cento prigionieri, appartenenti a quattro diversi reggimenti, fra cui il 170.o. I prigionieri hanno dichiarato che durante i combattimenti degli ultimi giorni abbiamo inflitto alle truppe tedesche fortissime perdite; alcune unità contrattaccate sono state annientate nella loro formazione. Durante la giornata il nemico ha tentato un contrattacco che abbiamo subito arrestato. Le nostre artiglierie hanno provocato una fortissima esplosione seguita da incendio e da panico che abbiamo aggravato col nostro tiro. I tedeschi hanno tentato di riprendere le trincee conquistate da noi a sud della fattoria di Quennevieres (ad est di Trancy le Mont), ma sono stati completamente respinti e nell' inseguirli abbiamo progredito. Allora è stata bombardata Soissons (120 proiettili).

Sul rimanente del fronte niente da segnalare.

« Nota. — Il capitano Fusmann comandante il 1.o battaglione del 170 fanteria tedesca, fatto prigioniero, ha detto ad un ufficiale dello Stato maggiore francese: « Avete indubbiamente inviato contro di noi truppe scelte; mi ero recato sulla trincea di prima linea del mio battaglione al principio dell'attacco e non ho mai veduto soldati slanciarsi all' assalto con tanto valore e tanta abilità ». (Stefani)

Sul fronte belga

LE HAVRE, 14. — Un comunicato ufficiale belga in data del 12 dice:

« Vi furono combattimenti intermittenti in alcuni punti vicini al nostro fronte, specialmente nelle fattorie di Nolvenest, Roedester, Perkelhorf, nonchè ad Arramschapelle, Pervyseond, Spuivenkenskerke e sulle trincee a nord di Dixmude e Saint Jacque Chapelle. ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 14. — Il comunicato dell'esercito del Caucaso dice:

« L'11 giugno in direzione di Olty i turchi tentarono ripetute volte di operare contrattacchi presso Scany e nella regione di Zinacior, ma furono respinti dal nostro fuoco. Nella valle di Oltyciai avanzammo fino alla linea di Teoradal-Baschale. Il tentativo dei turchi d'atacare la montagna di Calage dalle parte meridionale, fallì. Nulla di nuovo nelle altre regioni.

Vapori affondati

LONDRA, 13. — La nave carboniera «Crown of India» e il veliero norvegese «Bellegarde» furono affondati da un sottomarino presso il Capo Saint'Anne. Gli equipaggi sono sbarcati a Melfordhaven. (Stefani)

Il bombardamento del porto di rifornimenti dei sottomar. tedeschi

ATENE, 14. — Due cacciatorpediniere francesi bombardarono il porto di Tcheemeh sulla costa dell'Asia Minore, di fronte a Chio, che serviva di base alle operazioni dei sottomarini tedeschi. Il bombardamento durò 40 minuti. Tutti i velieri del porto affondarono. Gli uffici della dogana e deel telegrafo, i depositi di benzina e di petrolio furono distrutti. La guarnigione turca, presa da panico, fuggì sulle montagne.

Le elezioni generali in Grecia

ATENE, 14. — Ieri sono incominciate in tutto il regno le elezioni legislative, eccetto che in alcune circoscrizioni della Macedonia ed a Creta, ove i rappresentanti giudiziari non giunsero in tempo per procedere alle operazioni elettorali. Le elezioni in Atene ed al Pireo si svolsero con calma. Sembra che il partito di Venizelos abbia la prevalenza.

Il principe Giorgio di Grecia ritorna in Atene

BARI, 14. — L'incrociatore greco «Xierax» è partito per il Pireo, avendo a bordo il principe Giorgio e la principessa Maria di Grecia.

Un giornale socialista tedesco giustifica l'azione italiana

GINEVRA, 10. — Uno dei giornali socialisti tedeschi più diffusi, il *Leipziger Volksrecht*, dopo aver riconosciuto che la guerra dell'Italia non è una guerra di conquista e che il timore italiano di una aggressione austro-tedesca non era infondato, scrive:

« Si è accusata l'Italia di aver violato il Trattato della Triplice Alleanza; ma ciò non è vero. Il Governo italiano ha dichiarato, al principio della guerra, che il trattato di alleanza e le convenzioni supplementari non permettevano alcuna azione isolata da parte di uno dei contraenti; che il «casus foedersi» avrebbe potuto essere invocato nel solo caso di una guerra difensiva, e che l'Italia non era stata informata dell'azione dell'Austria contro la Serbia.

« Le Potenze Centrali conoscevano benissimo queste dichiarazioni dell'Italia e, tuttavia, esse non ne hanno tratto la conclusione necessaria e logica che era la denuncia del trattato della Triplice Alleanza.

« Non bisogna, inoltre, dimonticare che un uomo di Stato ha definito, un giorno, un trattato solennemente garantito *un pezzo di carta*, e ha fatto valere il principio: *necessità fa legge*.

« L'Italia potrà realizzare le sue aspirazioni se essa sarà vittoriosa contro le potenze centrali. Sarebbe puerile voler disconoscere l'importanza del suo intervento, e solo un cervello squilibrato (leggi: Bethmann Hollweg — *N. d. R.*) ha potuto permettersi di indirizzare delle frasi volgari e insignificanti ad una nazione di 35 milioni di uomini, che può mettere in campo due milioni di soldati ».

L'on. Giolitti scrive le sue memorie

TORINO, 13. — Il giornale *La Patria* parla oggi della vita che Giolitti conduce a Cavour, la consueta vita metodica ed ordinata. Aggiunge che è però circondato da una severa sorveglianza, a causa di lettere minatorie e minaccie che da paesi di oltre Alpi sono pervenute.

La *Patria* dice ancora che Giolitti lavora attualmente a coordinare le sue memorie politiche, assicurando che a quiete ritornata vedrà la luce una pubblicazione interessantissima, tale da sollevare rumore.

Le balorde invenzioni della stampa viennese sull'Italia

ROMA, 14. — Il « Giornale d'Italia » ha da Zurigo, 12:

Chi ha la somma ventura di gettar l'occhio sopra i fogli di Vienna — purtroppo ormai preclusi alla nostra ilarità nazionale — alimenta quotidianamente il proprio sangue di una linfa gagliarda di allegria.

Le trovate di quei nostri colleghi e nemici cordialissimi sono davvero inesauribili. Ed è, fra loro, una nobile gara: figuratevi poi da quando, gettate le maschere, i vari « Neue Freie Presse » e « Reichspost » e « Neues Wiener Journal » e « Zeit » e « Neues Wiener Tageblatt » possono sfogarsi e sbizzarrirsi alle spalle di questa Italia, che il Gran Cancelliere del Kaiser ha chiamato prediletta e beneficata !..

Ricordate il disgraziato ma per fortuna lieve incidente automobilistico occorso giorni fa al Duca d'Aosta? Ebbene, uno.., due.., tre: il piatto è capovolto e l'incidente diventa, fra le mani dei prestigitatori viennesi, nientemeno che un bieco attentato anarchico contro la vita del cugino del Re. Proprio così.

Non avete sentito parlare mai, voialtri creduli italiani, di fiammeggianti rivoluzioni che devastano regioni intere della penisola, come il Piemonte e la Lombardia? Colpa vostra, se non ci credete: la più autorevole stampa viennese ne dà ampi particolari ogni giorno, ad uso dei pacifici e mansueti sudditi di Francesco Giuseppe, ma più ancora ad uso dei popoli balcanici, fra i quali la sopralodata stampa viene miracolosamente diffusa a migliaia di copie....

Ma poichè anche il bugiardo più sfacciato dubita, qualche volta, di non essere creduto, sentite a quali ingegnosi mezzi ricorre — per esempio — il « Neues Wiener Journal ».

Prendiamo, fra gli altri, il numero del 27 maggio. Vi leggiamo riprodotta una piccante informazione della « Depeche de Lyon », secondo la quale due redattori dell'« Avanti ! » sono stati arrestati sotto la grave accusa di avere scritti articoli violenti contro l'Italia, contro Salandra e contro Sonnino.

« Non vedete le conseguenze della latente rivoluzione italiana, invano repressa? Ed è un giornale francese che ne parla: un nostro alleato... Che importa — per il bugiardo e truffatore « Neues Wiener Journal » — se la « Depeche de Lyon » non s'è mai sognata di pubblicare della roba simile?

Ma non basta. Il prelodato giornale viennese, scrupolosissimo nell'indicare le fonti delle sue notizie, tira subito dopo in campo un altro confratello: il « Journal de Genere ». E riferisce che questo ha pubblicato come Salandra abbia spillato un milioncino alla Francia, per far la guerra, e come Sonnino, più a buon mercato, si sia contentato di 750.000 franchi, non un soldo di più non un soldo di meno. Prezzi, come si vede, rovinosi, da non temere concorrenza.

Che importa — ripetiamo — se il « Journal de Genève » è il primo a meravigliarsi della sfrontatezza degli imperterriti viennesi? In Austria ci si crede lo stesso e nei Balcani — a quanto pare — altrettanto. Tanto peggio per i balcanici se bevono a questa maniera e se i loro zelanti vicini credono che la Beozia si estenda ininterrottamente sino al Mar Nero....

Per finire: c'è nel N. W. Journal, una altra preziosa notizia, attribuita anche questa all'Avanti!

Ecco. Dopo la famosa seduta parlamentare nella quale fu votata la guerra italiana, il nostro Governo ha iniziata una feroce persecuzione contro i patrioti che ebbero la grandezza di animo di votare contro la guerra e a favore dell'Austria. Quei poveri eroi — per chi non lo sapesse — vengono tuttora seviziati in mille modi: Salandra invece di pensare alla guerra non fa che studiare ogni giorno nuove torture per quei martiri. I quali avant'ieri — è sempre il «N. W. Journal» che lo legge nell'« Avanti ! » — sono stati puniti con la proibizione di portare, d'ora innanzi... la « medaglietta » di deputati !

Come si vede, il tirannico Governo d'Italia tratta i deputati alla stregua dei ragazzini di scuola. Forse nella liberissima Austria maestra di civiltà moderna, si usa così.

Noi, censura a parte, proponiamo sul serio che tutti gli italiani di spirito, dopo questi saggi della stampa viennese si abbonino al « Neues Wiener Journal ». Dal momento che la questura non ha ancora proibite fra noi le operette di Lehar....

Per gli atti di valore

ROMA, 14. — Sono pervenute al Ministero della guerra le seguenti elargizioni da privati ed enti, per essere devolute a favore dei militari che si distinguono per atti di valore.

Barone Emilio De Chantal, maggiore nella riserva (Venezia), lire 10.000 a quei soldati o graduati dell'Esercito o dell'Armata nemica che conquisteranno le prime dieci bandiere nemiche o che compiranno altri atti di valore ritenuti i più degni di premio dalle speciali Commissioni militari.

E. M. Borgo, fabbrica italiana velocipedi e motocicli (Torino), lire 1000 al primo soldato italiano motociclista che sarà decorato con medaglia d'argento per un atto di valore nella presente campagna.

Belisario Nicoletti, Pesaro, lire 1500 di cui lire 1000 al primo soldato che pianterà la bandiera a Trieste, lire 500 al primo soldato che pianterà la bandiera a Trento.

Giovanni Pedrotti, Roma, lire 500 al primo soldato italiano delle truppe operanti nel Trentino, il quale si renda degno di una medaglia al valore.

Un generoso oblatore che vuol conservare l'incognito Bologna, lire 10 mila a quel militare che per primo, a giudizio del ministero, avrà conquistata una bandiera austro - ungarica sul campo di Battaglia.

Giuseppe Collario (Paraguay) lire 1000 a quei soldati che prenderanno la prima bandiera austriaca.

Cassa di Risparmio di Calabria Citeriore (Cosenza) lire 500; a quel militare di qualunque grado del Regio Esercito e della Regia guardia di finanza appartenente alla provincia di Cosenza, che primo guadagnerà la medaglia d'argento al valore.

Rodolfo Subert, Milano, lire 1000 al primo soldato italiano che in combattimento si impadronirà di una bandiera austriaca.

cav. Vittorio Mati Milano, lire 1000 al valoroso che conquisterà la prima bandiera austriaca

Deputazione provinciale di Girgenti lire 1000 al primo militare nativo della provincia di Girgenti che conseguirà medaglia d'oro o d'argento al valor militare nella campagna italo-austriaca.

Associazione « Premio al valore », Milano, lire 5000: cinque premi di lire 1000 ciascuno a quei militari di truppa del Regio Esercito e della Regia Marina che verranno decorati della medaglia d'oro.

L'Unione degli insegnanti per la guerra nazionale

ROMA, 14. — Il Presidente della *Unione generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale*, senatore prof. Vittorio Scialoia, ha diramato una nobile circolare, in cui indica le prestazioni che gli insegnanti sono chiamati a dare per l'assistenza spirituale della nazione. Tali prestazioni sono raccolte in tre principali direttive: 1.a opera centrale di persuasione, di conforto e di consiglio, rivolta in special modo alle classi umili; 2.a opera di divulgazione della ragioni ideali, storiche e politiche della presente guerra; 3.a opera di dimostrazione scientifica, documentata ed esauriente dei diritti pei quali l'Italia conduce l'attuale guerra.

Nel giornalismo

Un'altra grave perdita, dopo quella del valente carissimo collega Aristide Goldbacher del « Secolo » ha fatto ieri il giornalismo italiano. E' morto a Milano Attilio Centelli, fondatore e direttore della « Domenica del Corriere », il più diffuso settimanale d'Italia. Colto, sereno, entusiasta della professione era uno dei nostri più simpatici pubblicisti.

La sottoscrizione di Milano supera i tre milioni

MILANO, 14. — La sottoscrizione pei bisogni della guerra superò oggi di parecchio i tre milioni di franchi. Questo risultato si ottenne in meno di una settimana. In questa somma non sono computate le contribuzioni della provincia, del Comune, della Cassa di Risparmio e degli altri enti pubblici.

PARIGI, 14. — Poincarè, accompagnato da Millerand, è partito stasera da Parigi e giunse Tarves; visitò minutamente i vari servizi dell'arsenale, mentre l'arsenale continuava a nufznan rrioo funzionare normalmente. La folla fece ovazioni al grido di «Viva la Francia ! Viva Poicarè ! ». ILl Presidente proseguì per Tolosa e Cette. (Stef.)

Per la refrigerazione del latte

(Note d'igiene)

Ci piace riassumere per sommi capi un importante articolo testè pubblicato dall'egregio veterinario concittadino Dottor Arrigo Dalan nel Bollettino della benemerita Associazione Agraria Friulana riguardante « Il valore igienico della refrigerazione del latte subito dopo la mungitura ».

L'importanza igienica che rivestono tutte in genere le operazioni che si riferiscono alla raccolta, preparazione e conservazione e smercio del latte trova riscontro e giustificazione nel grande significato che ha questo alimento nella vita umana.

Ognuna di tali operazioni è oggetto del più attento studio ed è rivolta a porre l'industria ed il commercio del latte nelle condizioni più favorevoli per difendere l'organismo da una infinità di malattie delle quali il latte medesimo rappresenta un frequente e facile veicolo.

L'A. richiama l'attenzione del pubblico sopra una di tali operazioni, la refrigerazione del latte appena munto, operazione cui dovrebbe venire sottoposto, più spesso di quello che certo oggi non avvenga il latte destinato all'alimentazione dell'uomo e particolarmente all'infanzia allorchè soprattutto esso sia destinato a venir consumato 24 - 48 ore più tardi in centri lontani dal luogo di produzione, circostanza questa che si verifica per tutte le città con rilevante popolazione e, non di rado, per talune di quelle stesse di media importanza che possiedono dei centri lontani di rifornimento.

Per tali località giova osservare non soltanto che il latte sia più povero possibile in germi all'atto stesso della mungitura, ma che i germi che in quel medesimo istante esistono nel latte, rimangano quasi « paralizzati » nella vertiginosa loro attività prolificatrice.

La povertà in germi del latte è posta oggi in molti centri progrediti come condizione « sine qua non » per la sua ammissione al pubblico consumo, alla stessa guisa di quanto avviene per la composizione chimica la quale deve rimanere entro limiti ben definiti.

In molti paesi dell'estero, il servizio sanitario di controllo sulla produzione e vendita del latte è saviamente organizzato in conformità di criteri razionali: come a Copenaghen, Berlino, Vienna e in parecchi municipi degli Stati d'America, es: New York, Boston, Chicago, ecc. A New York per es. secondo riferiscono Berberich, Stanton, Robert, Simon, oltre l'ispezione e sorveglianza veterinaria nelle vaccherie ed oltre l'esame chimico, è prescritto quello batteriologico. Il numero massimo di microbi banali tollerato a New York per ogni cm. cubo del latte in esame, varia a seconda che si tratti di latte scelto (select) (60.000 p. cm. cubi in inverno e 100.000 in estate) o di latte garantito per malati e bambini (30.00 al massimo p. cm. cubi). Il cosidetto « certificato del latte » che è stato istituito nella città di New York, ossia l'attestazione di bontà del prodotto non viene rilasciato che sotto alcune condizioni fra cui quella relativa al contenuto batterico. A Filadelfia, secondo quanto affermano Ostertag e Panisset, si considera raccolto in buone condizioni ogni latte che contenga meno di 10.000 microbi per cm. cubo.

Questi razionali criteri di tutela igienica portati nel campo dell'alimentazione lattea rappresentano un progresso veramente notevole che noi verremmo vedere diffusa anche nel nostro Paese. Perchè, è bene ricordarlo, il latte s'inquina durante la mungitura in cento modi: per mezzo della vacca che lo produce, dell'atmosfera dell'ambiente, dei recipienti, delle mani e delle vesti del mungitore, dei foraggi, ecc. ecc., così che se con adatti mezzi non cerchiamo di arrestare od almeno di contenere la vertiginosa moltiplicazione dei germi, il latte presto ne diventa un vero semenzaio.

E' dimostrato ormai in forma del tutto perentoria che il tenore in germi del latte è fra altro in funzione diretta del *tempo* che intercorre fra la mungitura ed il momento dell'analisi e della *temperatura ambiente* nella quale viene conservato.

A riguardo della prima condizione Miquel ha dimostrato che un latte il quale all'arrivo in laboratorio conteneva 9.000 batteri per cm. cubo, ne racchiudeva dopo un'ora 21.750, dopo 7 ore 60.000, dopo 25 ore 5.600.000, dopo 25 ore 5.600.000. A riguardo della seconda condizione invece Clauss, portando la sua attenzione sopra un latte che era stato conservato per 24 ore a differenti temperature, trovò che alla temperatura di 0° - 2° questo latte conteneva 331.000 germi, alla temperatura di 9° - 10° 25.494.320, alla temperatura di 22° - 25° 1.162.000.000. Le ricerche dell'Ienseu, sviluppate tenendo conto simultaneamente della temperatura ambiente e della distanza dalla mungitura, sono altrettanto concludenti e persuasive. Entrambi questi elementi dunque, le crescenti età del latte e la temperatura dell'ambiente di conservazione hanno una funzione diretta sul tenore stesso di microbi del latte stesso e quindi una funzione nel campo dell'igiene. Dopo altre considerazioni l'A. imprende a trattare

dei mezzi più acconci ad arrestare la rapida marcia dell'inquinamento biologico del latte dopo la mungitura e fino al suo consumo che può avvenire si disse a notevole distanza di tempo.

Tre mezzi principali esistono: l'impiego di *sostanze antisettiche* da mescolarsi al latte; l'impiego di *elevate temperature* (sterilizzazione, ebollizione, pastorizzazione) e l'impiego di *basse temperature* (refrigerazione).

Il primo di questi mezzi è scartato dalla pratica e quasi esclusivamente anche dal concetto scientifico: sugli altri due invece, ugualmente sanciti dall'uso, verte una discussione intesa ad assegnare ad entrambi limiti d'impiego ben definiti. L'ebollizione così trova contraria la quasi totalità degli autori per ragioni troppo ovvie. La pastorizzazione come metodo generalmente da adottarsi per l'assanamento del latte ha del pari molti oppositori (cfr. Iensen, Babes, Rovoland, Freeman, Anzinger, Porcher, Schoofs, Schvind, Decherf, Koester, Benwende, Godoelts e tanti altri) perchè anzitutto non esiste una definizione chiara della parola «pastorizzazione» essendo tale operazione fatta con varî criteri e mutando di valore a seconda della resistenza delle differenti specie microbiche e poi perchè — sebbene in minor grado — si manifestano nella massa del latte pastorizzato press'a poco gli stessi cambiamenti che avvengono colla ebollizione.

Un latte pastorizzato, dice Porcher, abbandonato alla temperatura ordinaria si ridissemina esso stesso molto abbondantemente per lo sviluppo dei microbi o delle loro spore che racchiudono ancora dopo l'azione del calore: talora finirà per essere più ricco in germi che uno stesso latte non pastorizzato ma unicamente conservato mediante il freddo. Ne risulta dunque che la pastorizzazione non può ritenersi operazione che possa da sola assicurare un grado sufficiente di conservabilità. La refrigerazione resta quindi il miglior mezzo di paralizzazione dello sviluppo microbico del latte: essa però deve farsi subito dopo la mungitura, senza indugio, magari nella stalla medesima. Dall'istante stesso, in cui avvenne la mungitura, per far del latte alimento veramente non sospetto, occorrerà sottrarlo a tutte le cause di sviluppo dei germi che esso contiene. Ed è appunto il freddo che spiega una tale importante azione: l'ideale anzi sarebbe che in tutte le manipolazioni delle quali il latte è soggetto, dalla mungitura sino alla vendita al consumatore, il freddo intervenga in una maniera costante.

Marcas in un rapporto al congresso lattiero di Parigi nel 1905 espose i risultati delle proprie esperienze, allo scopo di dimostrare agli agricoltori federati d'una Cooperativa i grandi vantaggi igienici che si possono conseguire dalla refrigerazione del latte *immediatamente dopo la mungitura.*

Tali risultati erano di una potenza persuasiva tale che i Congressisti ne rimasero veramente impressionati, tanto più che Marcas non s'era valso di temperature troppo basse ma di temperature che possono realizzarsi agevolmente nella pratica presso le fattorie più modeste ora in difetto di ghiaccio naturale o artificiale, giova l'impiego dell'acqua di fonte con apparecchi i più elementari. E' pur troppo vero, che ciò nonostante, la refrigerazione del latte alla stalla, come misura igienica, è quasi nella generalità trascurata. Ma ciò in luogo di scoraggiare deve imprimere maggior lena alla sana propaganda intesa a diffondere tale pratica.

Dopo ciò l'egregio A. passa in analistica rassegna le basse temperature da impiegare per la refrigerazione immediata del latte dopo la mungitura e gli arnesi più acconci per conseguirle. Egli conclude coll'affermare che le opinioni dei principali autori collimano esatte, e coincidono nella espressione sintetica della non necessaria forte refrigerazione. Bisogna ingegnarsi dunque in latteria, e più specialmente nei casi ove trattasi di consumare il latte in natura, approfittare di tutte le circostanze nelle quali si può trovare una sorgente di freddo anche se essa non è molto energica: può bastare il richiedere di abbassare sensibilmente la temperatura del latte che è di 37°-38° alla sua uscita dalla mammella. Questo raffreddamento relativo però deve avere un requisito primordiale importantissimo, cioè la rapidità del suo intervento.

Degli apparecchi infine adoperati per la refrigerazione del latte, l'Autore ne cita molti dei più elementari e più complessi, di essi noi ricordiamo ai lettori uno solo tanto semplice quanto efficace ed è quello di Lawrence. Ogni buon intenzionato può quindi valersene. E basta.

Ho cercato di riassumere bene o male il bel lavoro dell'egregio dottor Arrigo Dalan, chi vorrà prenderlo in esame potrà molto agevolare — e proficuo — leggere l'originale che è pubblicato, ripeto, sull'ultimo bullettino della Associazione Agr. Friulana.

G. D.

Cronaca Provinciale

Le lettere dei nostri soldati

Da un soldato friulano è pervenuta a Udine la seguente lettera:

Preg. signori Principali

Con questa mia vi faccio sapere il mio buon stato di salute, e così sperando pure di loro e rispettive famiglie.

Da quattro giorni mi trovo in questo paese e vi garantisco che la popolazione non poteva accoglierci meglio di così, perchè sono tutti contenti di noi meglio che no con gli austriaci.

Posso assicurarvi che finora ho sempre mangiato di più che quando si era in tempo di pace. Sicuro che ora non si può pretendere di fare le proprie comodità come prima, ma chi è quel corpo umano di un giovine di vent'anni che soffre, perchè non può dormire bene, non può mangiare a orario e tante altre cose? Mi credano signori principali, sono malcontenti solo quelli che a casa hanno avuta poca voglia di lavorare. Io invece trovo grande divertimento a dormire, quando si può, accampato sopra una montagna, ed udire a breve distanza il dolce rombo dei nostri 75 da montagna e dei piccolissimi... 149 da campagna, che tanta paura fanno a quei bravi soldati di Franz Iosef.

Abbiamo avuto la gradita visita del nostro coraggioso Re, il quale diresse dolci parole a tutti quelli che ebbero la fortuna di essergli vicino come me, e così pure disse parole d'incoraggiamento a quei pochi feriti che abbiamo.

Qui, giorno per giorno, si avanza riportando sempre delle vittorie e facendo molti prigionieri; bisogna vedere con che umanità noi trattiamo i prigionieri. Possono dirsi fortunati quelli che vengono prigionieri con noi. Chi sa se i nostri verranno trattati così?

Non mi dilungo di più. Tanti saluti alle loro famiglie. A loro, un saluto cordiale e un ricordo del loro fedele servo che combatte per la Patria.

Luigi Azzano

(Italia) 1 - 6 - 1915.

Associazione Agraria Friulana

Un convegno di produttori di bozzoli

Il Presidente della Associazione comm. prof. dottor Pecile, ha inviato ai produttori di bozzoli la seguente lettera:

Egregio Signore,

L'Associazione Agraria Friulana si è occupata, sino dallo scorso febbraio, in varie sedute della sua speciale Commissione Serica e in diversi numeri dell'«Amico del Contadino», delle condizioni del mercato serico. Aspirazione vivissima di tutti noi si è quella di incoraggiare l'introduzione della pratica dell'essicazione dei bozzoli, in guisa di mettere in grado gli agricoltori di poter vendere con comodo i loro prodotti in base alla rendita; metodo questo che escludendo la speculazione riesce equo sia per il produttore che per il filandiere.

Gli avvenimenti eccezionali che si svolgono in questi giorni hanno reso vieppiù difficili le contrattazioni per la vendita del prodotto bozzoli.

Al fine di porre in vista un essicatoio ancora disponibile e di grande lavoro, ad un eventuale raggruppamento di produttori che alla vigilia del raccolto volesse provvedere direttamente all'essicazione, abbiamo indetto un apposito Convegno, per trattare praticamente dell'argomento ed eventualmente gettare le basi di una unione di agricoltori disposti ad esercire per la corrente stagione il detto essiccatoio.

Mi è grato porgere così alla S. V. Ill.ma speciale invito di intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 17 corrente alle ore 10 nei locali della Associazione Agraria Friulana.

Con il più alto ossequio

il presidente. *D.co Pecile*

Da BUIA
Il nostro comitato

Ci scrivono 14 (n):

Ieri tenne nella sala del «Tabacco» la sua prima riunione. La sala aveva un aspetto imponente. Il promotore del Comitato, don Luigi Masolti, tenne un vibrato e ardente discorso dove la nota patriottica e la nota della carità si fusero in un'armonia bellissima. Terminati gli applausi il sindaco Giacomo Savonitti portò l'adesione del Municipio e il direttore didattico quella del corpo insegnante.

Poi si aprì la discussione e ne risultarono pratiche, proposte e suggerimenti preziosi. Fu approvata la proposta di Don Moretti di creare delle obbligazioni morali con le quali gli abbienti s'impegnino di versare una quota in generi o in denaro per tutti i singoli mesi della durata della guerra.

Così il Comitato ha assicurato la sua stabilità di fondi e di risorse.

PRIME OFFERTE: Arcangelo Civran lire 10 — Antonio Nicoloso lire 5 — Ermenegildo Vacchiani lire 5 — Mons. Arciprete si obbliga di versare lire 20 ogni mese, Angelo Fortè chilogrammi dieci di legna.

Da TARCENTO
Un altro splendido esempio

Ci scrivono 14 (n):

La Società Filatura Cascami Seta di Tarcento, nell'ultimo consiglio di Amministrazione, ha preso le seguenti deliberazioni riguardanti il proprio personale nelle attuali circostanze.

Ha offerto lire 1000 al Comitato di Tarcento, mentre con lettera eguale venivano offerte lire 500 al Comitato di Artegna, come lodevole incitamento per gli altri industriali, lo faccia pure nella forma e colla considerazioni che crederà più opportune.

Distintamente salutando.

ing. *Zanoletti*

Ecco la lettera diretta al Comitato di Tarcento:

«Vogliate prendere nota che l'onor. Comitato della nostra Società, nell'ora solenne per la nostra Patria, volendo venire in aiuto ai feriti ed alle famiglie dei richiamati sotto le armi, ha deliberato di elargire al Comitato locale lire 1000 che vorrete versare subito.

«Qualora non vi fosse un Comitato locale, vorrete versare detta somma al Sindaco del Paese perchè venga distribuita all'intento.

Cordiali saluti.

Società per la Filatura dei Cascami di seta - Milano.

Quanto al personale richiamato alle armi ecco le principali disposizioni:

Ai direttori. — Tre mesi di intero stipendio dopo i quali 60 per cento dello stipendio se hanno famiglia, 40 per cento se scapoli senza impegni.

Agli impiegati, capi e dirigenti. Due mesi, un mese, quindici giorni di stipendio intero a seconda del grado, dopo i quali 50 per cento dello stipendio se hanno famiglia, 40 per cento se scapoli senza impegni.

Agli operai 40 per cento della paga giornaliera quando sieno sostegni di famiglia.

Pel personale disoccupato per forzato arresto dello Stabilimento:

Impiegati, capi, assistenti: Stipendio intero per due mesi, un mese, quindici giorni a seconda del grado; dopo i quali 60 per cento dello stipendio se con famiglia, 40 per cento dello stipendio se scapoli senza impegni.

Operai: 40 per cento della paga giornaliera se sostegni di famiglia; 20 per cento della paga giornaliera se scapoli senza impegni.

Operaie: 30 per cento della paga giornaliera se sostegni di famiglia, orfane, maritate, appartenenti in due almeno alla stessa famiglia.

Da BUTTRIO
Costituzione del Comitato di assistenza

Ci scrivono 13 (n):

Anche Buttrio, mai seconda per sentimenti pratici di umanità e patriottismo con oggi ha iniziato l'organizzazione benefica più importante del momento caldeggiata dal nostro on. deputato bar. Morpurgo.

E' conforme quanto annunziaste l'altro dì, in seguito ad invito dell'ill.mo Sindaco cav. Tomasoni, stamane numerose persone convennero al locale Municipio, allo scopo di eleggere il Comitato, che con l'opera sua illuminata e generosa che — per le persone nominate — affida che esplicherà tutti i mezzi attuabili ad integrare l'opera del governo, nell'aiuto alle famiglie bisognose dei richiamati del Comune.

Il comitato fu eletto nelle seguenti persone: Signorina Italia Busolini presidente, dottor Filotimo Danieli (senior) membro del Comitato) — Beltrame Armando perito geometra membro, Visintini Pietro membro, Minen G. B. membro, Todone Antonio, segretario cassiere.

Indi seduta stante il Comitato prese atto delle offerte già pervenute da cui si può arguire che la pubblica sottoscrizione darà frutti pari al bisogno e degni dell'ora presente.

Poi concertò sul modo di venire in aiuto anche a quelle famiglie di richiamati povere che la legge non ammette al diritto del sussidio governativo. Discusse gli scopi e il modo di formare un consorzio per agevolare le reciproche prestazioni per i lavori agricoli.

Inviamo al Comitato il fervido augurio che l'opera sua riesca benefica e proficua sotto ogni rapporto.

Ecco i nomi dei sottoscrittori delle offerte già pervenute al Comitato, prima della sua formazione.

On. Barone Elio Morpurgo lire 100 — cav. G. Tomasoni e signora lire 200 — Comm. Ignazio Renier lire 50 — Beltrame Armando lire 5 — Famiglia Todone Valentino lire 5 — Visintini Pietro lire 5 — Conte Antonio di Trento lire 20 — cav. Tellini Emilio lire 10 — signorine Busolini lire 50 — signora Maddalena Peruzzi lire 10 — Meroi Domenico lire 1 — Potocco Valentino lire 2 — Potocco G. B. lire 2 — Istituto delle Zitelle lire 5 — Colautti Domenico lire 2 — Meroi G. B. lire 2 — Tellini Emilio (2.a offerta) lire 10 — Pezzani Luigi lire 2 — Signorina Grossi Maria maestra lire 1 — Totale lire 482.

Da CIVIDALE
Violento temporale - Tempesta

Ci scrivono 14 (n):

Preceduto da un'afa soffocante alle 15 quasi improvvisamente, si scatenò un violento temporale.

Alla pioggia torrenziale si aggiunse la tempesta, e per quasi un'ora furon tristi compagne.

Raffiche di vento peggiorarono la condizione dei due elementi celesti. - Strano: senza lampi e senza tuoni, durante l'imperversare del tempaccio.

Le strade della città, con le chiaviche in parte ostruite, in parte imbonite di materiali, erano ridotte torrenti.

In piazza S. Francesco, un appostamento di cavalli, flagellati dalla tempesta, saltavano e sferravano calci da arrabbiati.

I torrenti ingrossarono da un momento all'altro. Le baracche di piazza vennero rovesciate. Dopo un'ora di vera tormenta, il tempo si calmò alquanto, limitandosi alla pioggia.

Si spera, dalle constatazioni dell'interno, che la tempesta non abbia arrecati danni gravi all'ubertosa campagna dei dintorni, alle spiche del del biondo, promettente grano.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale di ieri

I presenti

Presiede il sindaco comm. prof. dott. Pecile. Sono presenti gli assessori Celotti, Zagato, Pagani, Perusini, Murero; e i consiglieri Cristofori, Vittorello, Zanuttini, Cremese, Della Porta, Nimis, Cudugnello, Casasola, Miani, Bosetti, Luzzatto, Comencini, Conti, Girardini, Pitassi e Borghese.

Approvazioni in II lettura

Senza discussione si approvano i seguenti oggetti in seconda lettura:

Assunzione del maggior fitto annuo per i locali aggiunti al R. Laboratorio Chimico-Agrario. — Consorzio a favore della R. Università di Padova. Conferma della adesione del Comune per il quinquennio 1915-1919 col contributo annuo di lire 200 — Assunzione dalla Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 335.000 per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e del Telegrafo — Proposta di modificazioni a l'organico della Direzione Generale delle Scuole. — Scuole elementari. Proposta di istituzione di un quarto posto di direttore sezionale.

Il contributo del Comune al Comitato di Assistenza civile

Viene approvata la deliberazione 19 maggio u. s. N. 3519 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il signor Gio. Battista d'Odorico per pagamento fitti arretrati;

Sorge breve ma animata discussione sull'approvazione della deliberazione 28 maggio u. s. N. 4900 relativa ad erogazione al Comitato Generale di Assistenza di un primo fondo di lire 5000.

Il Sindaco prima che venga approvata la deliberazione della Giunta, comunica l'avvenuta costituzione del Comitato di Assistenza civile e la nomina delle Commissioni.

Cudugnello non vede nella proposta della Giunta che si sia compreso il dovere e l'opportunità del momento. Egli vorrebbe che il Comune considerasse come propria ogni provvidenza in questione, senza attendere dalla pietà dei privati concorsi che molte volte sono inferiori alle singole facoltà. E' necessaria una politica finanziaria consona alle straordinarie contingenze: il Comune spenda fino ad esaurire il bilancio, ma spenda bene: dopo qualcuno dovrà provvedere e se nessuno penserà a un giusto risarcimeno, i cittadini stessi sapranno e dovranno provvedere.

Girardini si associa ai concetti del cons. Cudugnello.

Il Sindaco si dichiara pure d'accordo in massima con il consigliere Cudugnello, ma crede che bisogna evitare bisogni fittizi.

Cudugnello insiste che il Comune deve fare qualche cosa di più.

Conti chiede quale somma la giunta sarebbe disposta a spendere.

Sindaco. Il Comune farà tutto quello che potrà.

Gli impiegati del Comune richiamati

Casasola non crede che si debba tanto larigheggiare coi denari del Comune. Rileva che alcuni impiegati del Comune ora assumono delle funzioni volontarie, negligendo i propri doveri. Deplora questo sistema. Parla poi d'impiegati richiamati che ricevono lo intero stipendio dal Comune, e come militari sono pure lautamente stipendiati.

Cudugnello crede di condividere solo in parte le idee del cons. Casasola. Non trova da riprovare quegli impiegati che assumono funzioni volontarie nell'Esercito. Solo proporrebbe che il Comune, spendendo anche di più, facesse una perequazione di stipendi, diminuendo il suo contributo per quelli che, forse senza muoversi da Udine, hanno dall'Esercito stipendi larghissimi, ed aumentando fino a raddoppiare lo stipendio a quelli che vanno al fronte da semplici soldati (lire 0,55 al giorno) e lasciano qui la famiglia ed i figli.

Celotti, assessore, osserva che gli impiegati richiamati non sono di grado tanto alto. Lo stipendio che ricevono dal Comune è per la loro famiglia, e quello che percepiscono per il loro grado militare serve per i loro bisogni straordinari di questi momenti.

Perusini, assessore, dice che il Comune mantiene lo stipendio a tutti i propri impiegati richiamati.

La deliberazione della Giunta viene quindi approvata nel senso che l'importo di lire 5000 non è che il primo versamento fatto dal Comune per il Comitato di Assistenza civile.

Oggetti rimandati

Gli oggetti 7: nomina di un membro della Commissione del Forno Municipale e 8: Concessione di acqua potabile alla ditta Ridomi, sono rimandati.

La questione dell'ingegnere Cantoni

Si passa quindi alla nomina dei due rappresentanti del comune nel Consiglio di disciplina per il giudizio disciplinare iniziato a carico dell'ingegnere aggiunto municipale signor Giacomo Cantoni.

Pecile. Il cons. Cudugnello aveva presentato una interpellanza, poi ritirata in vista dell'inchiesta per conoscere i provvedimenti da prendersi contro impiegati che hanno tentato di provocare esoneri dal servizio militare di cittadini, per usare dei loro automobili al servizio dei pompieri.

Cudugnello. Non avrebbe parlato, ma dato che il signor Sindaco parla di automobili, egli vuol chiarire il perchè della sua interpellanza. Gli automobili non c'entrano affatto, e, per conto suo, non c'entrano neppure i quattro cittadini che nessuno in Consiglio ha diritto di discutere anche perchè, può darsi, che siano in buona fede. Egli in veste di Consigliere ha interpellato il Sindaco circa un falso commesso da un impiegato per scopi illeciti.

Poco gli importa se chi è colpito tenta attribuire l'attacco a basse ragioni alle quali l'interpellante si sente troppo inferiore: gli dispiace solo di vedere che fanno professione di patriottismo, tentando ora dei salvataggi, accusando quasi di antipatriottismo chi rileva la sconvenienza di un atto antipatriottico. Secondo l'interpellante il vero patriottismo è quello di rilevare le viltà per scuotere da tutti la corresponsabilità. Udine resta sempre la città patriottica e mostra vero patriottismo, se, conosciuto il male, lava per sua volontà la macchia che non le spetta.

Nessun altro domandando la parola il Consiglio elegge a propri rappresentanti i consiglieri avv. Cristofori e Vittorello.

La seduta si chiude alle ore 15.30.

Camera di commercio
Carbone disponibile

La Camera di Commercio ha ricevuto notizia dalla Commissione Centrale dei carboni che sono disponibili mattonelle alle condizioni seguenti:

franco vagone «Novo Ligure» lire 89.

franco vagone «Livorno» lire 85.50.

franco vagone «Civitavecchia» lire 87.

franco vagone «Torre Annunziata» lire 84.50.

L'opera del Comitato pro feriti in transito

Arrivano accolti dal sorriso che li consola e li conforta, e dimenticano la visione della guerra. Si dissetano e si ristorano serviti dalle signore e dai simpatici giovani esploratori che provvedono giorno e notte con zelo ammirabile.

Ed i soldati hanno espressioni di tenerezza e di gratitudine per l'opera buona e sentono come il paese tutto li segua e li ammiri e si ricordi in special modo dei sofferenti. «Come siete buone! Grazie ed arrivederci». Poichè tutti hanno il desiderio forte e sicuro di ritornare al fronte a compiere nuovamente, completamente, definitivamente il loro dovere. Potranno dolorare, ma sono sereni, non si lagnano, non sono affatto turbati. Si mettono in confidenza con le signore che sollecitano i loro desideri: chiedono quello che desidererebbero di più adatto ai loro bisogni. Ed allora è l'affrettarsi delle pietose a servire il caffè, il latte, i cordiali che rianimano i più depressi. Ma l'effetto morale è quello che ancor più rianima ed allora l'elogio del soldato s'incrocia al nostro per lui, per quello che noi sentiamo tanto fortemente, per lui che ha compiuto con abnegazione, serenità, fede e coraggio il suo più nobile dovere. Ma il soldato è schivo di elogiare sè stesso: elogia il suo superiore, gli rende omaggio avendolo visto fratello nei cimenti. Quando il soldato ripassa per questa stazione, si sorprende dell'accoglienza gentile e premurosa, e quando riparte con i nostri auguri più caldi, ci commuove con frasi simpatiche di riconoscenza. Bisogna vivere le ore, e notte e giorno, in stazione, ed essere al contatto di questi bravi figlioli cui la patria ha commesso il gran compito, per sentirsi spronare ancora maggiormente il proprio di zelo di soldati almeno consolatori. Ma l'opera del Comitato diverrebbe presto sterile, se all'energia materiale non facesse seguito costante la generosità delle oblazioni. Non può Udine dimenticare che i figli d'Italia hanno posto baluardo di petti all'ingiusto confine non lontano, e deve dare il suo tributo a consolare ed a lenire i dolori. Già il cuore cittadino e friulano ha compresa la missione, l'ha approvata e confortata da offerte generose; ma come nell'opera pietosa occorre costanza, così anche il tributo deve essere costante ed abbondante. Molti hanno fatto il loro dovere e lo rinnoveranno come i soldati rinnovano l'assalto: l'assistenza deve continuare ed intensificarsi e certo nessuno mancherà all'appello, ed in cuore suo sarà spronato a dare con la larghezza che il compito impone, per solidarietà e riconoscenza.

Comitato di assistenza civile

Al Sindaco è pervenuta la seguente lettera:

Udine 11 giugno 1915

S. E. l'on. Salandra, presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, al quale ho riferito circa le patriottiche iniziative sorte in questa provincia, ha espresso il suo compiacimento per l'opera di assistenza civile alla quale attendono benemerite istituzioni e cospicue personalità cittadine.

Prego ora la S. V. Ill.ma di volersi rendere interprete di tali sentimenti dell'illustre Capo del governo verso i componenti del locale Comitato, da Lei così degnamente presieduto, non senza esprimere l'augurio che lo slancio patriottico della cittadinanza abbia ad assecondare nel modo più lusinghiero il lodevolissimo intento dei promotori.

Coi sensi della massima osservanza

Il Prefetto f.to *Luzzatto*

La lista delle offerte

Co. Angelina del Torso Romano e figli lire 1000 — dott. cav. Giuseppe Pitotti (a mezzo del «Giornale di Udine») lire 15 — Avv. Emilio Nardini lire 50 — Famiglia Giuseppe Zamparo (quale prima quota sulle lire 250 che ha dichiarato di voler versare in cinque rate) lire 50 — Libero e Francy Fracassetti lire 100 — Famiglia Rubbazzer fu Alessandro (prima quota sulle lire 500 che verserà in cinque mensilità) lire 100 — co. Alessandro Valle (mensilità di giugno) lire 60 — Augusto Bosero (mensilità di giugno) lire 60 — Livotti Amedeo (mensilità di giugno) lire 6 — Beltramelli Carlo (mensilità di giugno) lire 6 — Spett. Direzione della «Patria del Friuli» (primo versamento sulle somme offerte da oblatori diversi lire 1600 — Ferriere di Udine e Pont San Martin (quale primo versamento) lire 2000 — cav. Maurizio Hoffmann (primo versamento) lire 100 — ing. cav. Giovanni Sendresen. Direttore delle Ferriere lire 100 — Spett. Direzione della «Pa-

---

6 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— Ciò che è certo, riprese Bouton, si è che questo infelice fosse stato semplicemente strozzato, nessuno avrebbe saputo dire in qual modo era morto; menreche... Ma ecco, guardate signor commissario.

Così parlando, Bouton sollevò il cranio del orto, che era rimasto mezzo sotterrato nel terreno smosso, e mostrò una legione fattavi da un istrumento corrispondente nella parte posteriore.

— L'assassino — riprese — non è che un dilettante, per usare l'espressione del signor Allard. Egli ha percosso il povero diavolo, di cui resta tanto poco, con un gran colpo di bastone per di dietro.

Il percosso è caduto svenuto o morto, e i sorci furono incaricati di distruggere ogni indizio di delitto. Ma le ossa rotte del cranio lo hanno tradito.

— Eppure ciò non toglie che il mistero resti impenetrabile, giacchè per conoscere l'assassino, bisognerebbe almeno conoscere l'assassinato; a far ciò, sfido tutti i medici del mondo.

— Ah, per Dio! — esclamò il commissario — eccoci in ballo per tutta la notte.

Prima che il sostituto e il giudice di istruzione giungano qui, passerà la mezzanotte. Poi gli interrogatorî e i verbali faranno venir giorno.

Una bella festa di nozze, per Dio! la festa di mia figlia!

— Che fare? Bisogna prendere le cose come vengono, disse Bouton.

A questa filosofica consolazione, il commissario ricominciò il suo rapporto che necessariamente bisognava ora redigere in altro senso.

Per questa nuova bisogna Geruze e Bouton gli furono di un grande aiuto. A misura che egli scriveva essi gli dettavano, per così dire i particolari più importanti, che era necessario di mettere maggiormente in rilievo.

Durante questo scrupoloso esame di fatti, Gerouze fece una scoperta di capitale importanza. Al lato destro dello scheletro, sotto le prime ossa del costato, egli trovò un bel temperino dal manico di madreperla.

Le monete trovate dapprima non potevano fornire alcun indizio, ma il temperino era un oggetto prezioso per mezzo del quale si poteva stabilire l'identità della vittima.

— Innanzi tutto fissiamo questo punto: ch quest'uomo non era un ladro — disse il commissario.

— Anzi — osservò Bouton — questo temperino non ha potuto appartenere che ad una persona come si deve.

Il commissario continuò.

— Non c'è null'altro dalla parte ove furono trovate le monete? una chiave, per esempio.

— No — disse Geruze.

— Un momento, un momento! — esclamò Bouton — Ecco un pezzettino di pelle che scommetterei apparteneva ad un portafoglio.

Dicendo queste parole, l'agente di polizia cercava nel fango sanguinoso che circondava il cadavere e nel quale i topi avevano furiosamente sgambettato.

Dopo un istante egli ne trasse fuori un pezzetto di bulgaro, grande come una moneta di due soldi, e sul quale eravi l'impronta di una cifra in caratteri gotici, come si usano oggigiorno.

Per il momento, queste iniziali rimasero indecifrabili.

Incoraggiati da questa scoperta, i due agenti continuarono le ricerche con nuovo ardore. Ben presto pervennero a staccare dal suolo dei pezzettini di carta: non c'era dubbio: questi piccoli frammenti non potevano essere che gli avanzi di quanto era stato contenuto dal portafoglio. A forza di pazienza ne poterono levare tre di motriglio, un po' più conservati degli altri. Ma anche questi, in verità, erano sporchi e fangosi per l'incessante brulicare dei topi e si confondevano tanto col resto del suolo contro il quale sembravano in collati, che lo scoprirli fu un vero miracolo.

Ma infine erano stati scoperti. Bastava la varli per sapere se portassero scritta una parola, una linea, il frammento di una frase che potesse dar la chiave dell'arcano.

Eulalia, fuor di sè dalla paura, vegliava nella cucina senza poter star ferma un minuto

Essa andava continuamente ripetendo:

— E il padrone che non è qui! E' giusto questo il vero momento di andare a zonzo.

Le guardie le ordinarono di portar giù un catino di acqua calda. Essa dovette riaccedere il fuoco. Bouton incominciò dall'immergere due pezzettini di carta sui quali non fu trovato nulla, assolutamente nulla. Essi non portavano nè un moto impresso, nè una sillaba scritta a mano.

Ciò malgrado, furono conservati.

La chimica poteva forse scoprirvi ciò che gli agenti con mezzi sì primitivi non potevano fare.

Ma, immerso che ebbe il terzo frammento, Bouton uscì in una esclamazione:

— Ah! ah! ecco qualche cosa — disse.

Ed anche stampata con mano da maestro.

XXIII.

— Suvvia, leggete! — esclamò il commissario che aveva del tutto dimenticato sua figlia, la festa ed il resto, per non pensare che a questo tenebroso affare di cui l'incognita lo interessava oltre ogni dire.

— Ahimè! è ben poca cosa — disse l'ispettore; — ho paura non ci possa servire a nulla.

— Infine, che c'è scritto?

— Cinque lettere, s, t, r, e, m,

(Continua)

tria del Friuli) (II versamento) lire 73

Le offerte si ricevono dal dott. Virginio Doretti (Municipio) e nelle Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Tosolini (Piazza V. E.).

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta del giorno di lunedì 14 giugno 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Navigazione fluviale

— *Su proposta della Presidenza del Consorzio per la navigazione interna nella Valle Padana, deliberò di dare per il corrente anno 1915 la sola adesione morale al Consorzio, escluso qualsiasi contributo e di consentire che i civanzi a tutto il 1914 vengano erogati per cooperare ad una migliore utilizzazione delle vie fluviali per i trasporti ed i servizi militari.*

Lavori pubblici

In base al decreto 10 marzo 1915 del Ministero dei Lavori Pubblici deliberò di assumere a termini di legge, il contributo della provincia in L. 50 mila; per la costruzione della strada d'accesso da Lauco alla stazione ferroviaria di Villasantina, contributo da pagarsi in dieci annualità da L. 5000 cadauna negli anni dal 1915 al 1924 in relazione agli Stati d'avanzamento dei lavori, e, ferme questo modalità di pagamento, si dichiarò disposta a cedere alla Cassa depositi e prestiti le dette annualità a garanzia del prestito che per tal fine il Comune di Lauco credesse di contrarre colla Cassa stessa.

— Prese atto del verbale del sopra-Genio Civile e dall'Ufficio tecnico provinciale, allo scopo di stabilire le modalità della ricostruzione del ponte sull'Arzino lungo la strada che da Anduins (capoluogo del Comune di Vito d'Asio), mette alla Stazione ferroviaria di Forgaria, e, senza pronunciarsi sull'applicabilità della legge 8 luglio 1903 n. 312, dichiara di rimettersi completamente alle decisioni che sarà per prendere in merito il Ministero dei Lavori pubblici.

— A sensi della legge 8 luglio 1903 n. 312 e del Decreto 28 aprile 1915 del Ministero dei Lavori pubblici deliberò di assumere a carico della provincia il contributo di lire 24880; per i lavori addizionali relativi alla costruzione del ponte sul Tagliamento a Trasaghis in servizio dell'accesso alla Stazione ferroviaria di Gemona, contributo da pagarsi in dieci annualità di L. 2488 cadauna dal 1915 al 1924 in relazione agli stati di avanzamnto dei lavori.

— In base al decreto ministeriale 13 febbraio 1915 deliberò di far luogo al pagamento a favore del Consorzio Grimacco-S. Leonardo-Drenchia della somma di lire 596.74 a saldo di ogni suo dare a sensi della legge 8 luglio 1903 n. 312, per la costruzione della strada di Cosizza quale accesso dai detti comuni alla Stazione ferroviaria di Cividale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Il nuovo Ginnasio-Liceo

— Prese atto della comunicazione fatta che nel giorno 3 giugno corrente vennero sospesi i lavori interni per il completamento del nuovo fabbricato ad uso del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Lavori sospesi

— Prese pure atto della comunicazione che nel giorno 5 giugno corrente vennero sospesi i lavori di sistemazione del tronco da Forni Avoltri al Confine Bellunese della strada provinciale del Monte Croce.

Alienati poveri

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di otto alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorsi ai vari Comuni del Friuli.

Convocazione del Consiglio Provinciale
Centomila lire per le famiglie dei militari sotto le armi

— *D' accordo col sig. Presidente del Consiglio Provinciale, deliberò di convocare il Consiglio stesso per il giorno di lunedì 24 corrente, e di proporre la concessione di un sussidio di lire centomila da distribuirsi alle famiglie bisognose dei militari sotto le armi o feriti appartenenti alla provincia di Udine, a mezzo della Deputazione provinciale, che si costituirà in Comitato provinciale di soccorso, aggregandosi i presidenti del Consiglio provinciale, della Cassa di Risparmio e della Camera di Commercio di Udine, nonchè eventualmente i presidenti o delegati di altre istituzioni contribuenti.*

— Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Il volontario senatore Pullè di passaggio per Udine

Ieri abbiamo avuto il piacere di stringere la mano all'egregio senatore Francesco Lorenzo Pullè, professore di sanscritto all' Università di Bologna.

Il senatore Pullè, che ha 65 anni, è volontario soldato semplice nel 35.o reggimento fanteria, ed era di passaggio per Udine, assieme ad altri 50 volontari, per recarsi al fronte.

Ci disse che ora vuol regolare coll'Austria la partita cominciata nel Trentino nel 1866 e allora troncata a mezzo.

Il senatore Pullè ha trovato qui due suoi antichi scolari: il prof. rob. Antonibon provveditore agli studi e il **prof. Musoni.**

Per i nostri lavoratori all'estero

A proposito di offerte fatte da impresestraniere o da privati per trovar lavoro ai lavoratori italiani rimpatriati dall'Austria-Ungheria o dalla Germania, occupandoli presso altri Stati, il R. Commissariato della emigrazione avverte che gli arruolamenti di operai nel Regno, per lavori da eseguire all'estero, sono specialmente disciplinati dalle norme e cautele contenute nel R. Decreto 2 maggio 1915, N. 635.

Per effettuare tali arruolamenti occorre una «licenza» speciale, che viene rilasciata dal Commissariato dell'emigrazione, e non risulta che fino a oggi tale licenza sia stata domandata dalle persone che hanno fatto pubblica richiesta di mano d'opera.

Si invitano perciò i nostri emigranti ad astenersi dall'accedere a tali offerte generiche ed anche a quelle che venissero loro fatte direttamente, perchè gli operai arruolati irregolarmente non possono ottenere il passaporto e, per conseguenza, non è loro consentito di varcare il confine.

È vietata l'esportazione di tutti i prodotti alimentari

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto-legge con il quale si stabilisce che alle merci delle quali fu vietata l'esportazione, sono aggiunti tutti i prodotti alimentari, tanto freschi quanto preparati, dei quali non sia stata vietata l'esportazione con precedenti decreti. Si intende vietata pure l'esportazione dei prodotti fatti in tutto od in parte con l'impiego di materie prime di vietata esportazione, o con prodotti derivati da tali materie.

È stata smarrita

una spilla d'oro con brillanti.

Trattandosi d'un caro ricordo offresi a chi ol trovasse compenso pari al valore. - Cillo, Viale Trieste, 92.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il solenne conferimento della cittadinanza romana all'onorevole Salandra

I consiglieri e il pubblico acclamano il Pres. del Consiglio

ROMA, 14. — *Oggi alle 17.30 si riunì in seduta ordinaria il Consiglio comunale di Roma, sotto la presidenza del prosindaco Apolloni, per il conferimento della cittadinanza onorario di Roma al Presidente del Consiglio on. Salandra.*

Intervennero alla seduta oltre cinquanta consiglieri comunali; la Giunta era al completo. Dopo l'approvazione del verbale della scorsa seduta, il prosindaco Apolloni prese la parola e disse:

« Onorevoli Colleghi! — *Nell'ultima adunanza i Colleghi del Consiglio con nobilissimo patriottico intento, proposero di acclamare l'onorevole Salandra cittadino onorario di Roma. L'unanime consenso che raccolse quella proposta per l'iscrizione all'ordine del giorno, confermò l'animo vostro. Il conferimento all'on. Salandra della cittadinanza romana in quest'ora storica per la patria, rappresenta un'alta affermazione d'italianità, costituisce la consacrazione solenne della volontà nazionale, dall'on. Salandra proclamata innanzi al mondo. Alla parola del Parlameto, doveva fare eco la parola di Roma, doveva rispondere qui da questo Campidoglio augusto «Orbis compendium» che attraverso i secoli riassunse il pensiero latino.*

« *Nell'uomo insigne noi onoriamo colui che interpretò l'anima ed il cuore della nazione, perchè sentì che la difesa dell'onore e dei diritti d'Italia non poteva essere sicuramente affidata che al patriottismo del popolo italiano. E' manifestazione di popolo la nostra, è espressione di gratitudine verso il Governo del Re, che volle con saggezza politica e tenace energia affrettare il compimento dei destini d'Italia.*

« Onorevoli Colleghi! — *Acclamando l'on. Salandra cittadino romano, evochiamo oggi tutte le glorie di Roma, sintesi mirabile del nostro genio, rievochiamo con fausto auspicio la sicura promessa, fidenti che l'Italia per il valore dei suoi figli avanzerà salda ed invitta sulla via luminosa che le venne tracciata. Su questa via ne conduce le vittoriose legioni italiche e l'aquila latina si spiega pur a volo dalle più alte vette delle Alpi contese. Nel conferire la cittadinanza all'on. Salandra, rivolgiamo il pensiero nostro al Re, all'esercito, all'armata ».*

La Giunta e i consiglieri, che ascoltarono in piedi il discorso del prosindaco, applaudirono entusiasticamente alla fine. Anche il pubblico fremente dell'aula si associò alla manifestazion. Messa ai voti, la proposta fu approvata per acclamazione, all'unanimità. (Stefani)

Sul fronte orientale

Brillante azione delle truppe belghe

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Niente d'importante da aggiungere al comunicato di ieri sera. Le truppe belghe hanno lanciato un battaglione sulla riva est dell'Yser, as ud del fronte della ferrovia di Dixmude.*

Organizzarono il terreno conquistato e distrussero un blockhouse *nemico nei dintorni del castello di Dixmude. Nel settore a nord di Arras si impegnarono varie azioni di fanteria. Alla fine della giornata una di queste azioni ci rese padroni dell'opera* droni dell'opera tedesca ad est di Lorette, un'altra ci fece perdere, sotto un violento bombardamento, una parte delle trincee da noi conquistate nel pomeriggio al nord del zuccherificio di Souchez. Sul resto del fronte nulla da segnalare ». (Stefani)

Il brigantaggio organizzato dal governo austriaco nei territori da noi occupati

ROMA, 14. — (Ufficiale) *Ormai è certo che l'Austria ha lasciato nei territori attualmene occupati dai noi, suoi emissari col mandato di esercitare il brigantaggio, al doppio scopo di molestare le nostre operazioni e di provocare dolorosi atti di repressione a danno delle popolazioni. Trattasi di uomini della Landsturm (milizia territoriale), di gendarmi, di guardie forestali, naturalmente travestiti, che dispongono di armi e munizioni d'ordinanza e che sono stati pagati dal Governo austriaco con premi di mille corone e più.*

Essi hanno sparato, e continuano qua e là a sparare alle spalle delle nostre truppe, contro soldati, contro ufficiali, contro salmerie, seguendo le colonne di attacco sopratutto nelle zone boscose che si prestano agli agguati.

Quei sicari sono stati capaci di tirare sui medici mentre curavano i feriti e persino sui feriti stessi e sui portaferiti. Non le popolazioni, ma gli agenti del governo austriaco sono dunque responsabili degli atti di ostilità e di brigantaggio compiuti a nostro danno. Basti pensare del resto, che nei paesi non erano rimasti che vecchi, donne e fanciulli, avendo l'Austria chiamato alle armi ormai tutto l'elemento valido. Lo scopo di insidiare le nostre operazioni è evidente; una nostra potente batteria aveva aggiustato su una forte posizione nemica un tiro efficacissimo di demolizione; allora un bandito in agguato, assalì il nostro osservatore che dirigeva il tiro e gli sparò contro due revolverate, fortunatamente senza conseguenze, dileguandosi nei boschi e per le balze. Tentare di colpire l'organo di una nostra batteria proprio nel momento nel quale essa si accingeva a distruggere una batteria nemica, non potè essere che l'atto di un emissario dell'esercito nemico. Furono inoltre arrestati vari individui i quali finirono col confessare di avere armi e munizioni nascoste in determinati luoghi e di appartenere a corpi armati austriaci.

E' adunque evidente l'organizzazione del brigantaggio da parte del nemico, oltrechè allo scopo di molestare le nostre operazioni e di fare lo spionaggio, anche con ripugnante intento di indurci ad esercitare dolorose rappresaglie. In questo modo il paterno governo austriaco gioca con fredda ferocia la vita ed i beni delle popolazioni già ad esso soggette. (St.)

Il Consiglio provinciale di Torino vota 200 mila lire per i richiamati

Il patriottico discorso dell'on. Boselli

TORINO, 14. — *Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio provinciale per votare la proposta della deputazione di uno stanziamento di 200.000 lire a favore delle famiglie dei richiamati, specialmente più bisognose di tutti i Comuni della provincia.*

Il presidente Boselli pronunciò un discorso nel quale dopo aver applaudito ai figli del Piemonte, mostratisi degni della loro gente, rilevò che tra le schiere dei forti appare sulle più contrastate vette il Re d'Italia con serenità ed ardimento, con la fede eccelsa ispiratrice nei destini della patria, col senso popolare che impronta tutto il suo regno. Carlo Alberto da Torino portò per la prima volta, con gloria maggiore della fortuna, il tricolore alla Lombardia ed a Venezia. Lo porterà Vittorio Emanuele III, con gloriosa vittoria, a Trieste, a Trento, a Fiume, a tutta la Venezia ricomposta secondo la lingua e la storia. L'oratore, dopo aver parlato della Triplice Alleanza che, sorta per la pace, venne tramutata per arbitrio altrui in propagazione di guerra, mandò un saluto alle donne italiane, additando a tutte l'esempio dell'Augusta Regina, pietosa nelle opere consolatrici, consapevole per virtù della sua stirpe nelle lotte sublimi, onde si suggella la indipendenza dei popoli, dell'Augusta Regina Madre che, come tutte le donne di Casa Savoia, ha l'ispirazione del genio italico e sente l'impulso delle rivendicazioni nazionali.

Al discorso dell'on. Boselli fece eco il prefetto Verdinois, che ricordò le patriottiche tradizioni della provincia. La proposta della deputazione fu quindi approvata all'unanimità fra entusiastiche acclamazioni dei consiglieri e del pubblico. (Stefani)

Il governo inglese domanda 12 miliardi di franchi per la guerra

LONDRA, 14. — *Si annunzia ufficialmente che Asquith domanderà domani alla Camera dei Comuni di approvare crediti supplementari per 250 milioni di lire sterline, necessarie per la continuazione della guerra durante l'anno che finisce il 31 marzo 1916. Ai crediti supplementari saranno aggiunti i 250 milioni già approvati; si avrà così la somma di 500 milioni di lire sterline per l'anno finanziario 1915-16.*

Le borse estere

PARIGI, 14. — Francese 3 per cento ammortizzabile 78.30, francese 3 per cento perpetua 72.75, francese 3 e mezzo 91 35, lombarde 179.50, turca 62.50, Banca Parigi 888. — Cambio su Italia da 91 a 93, cheque su Londra 25.935, 26.085.

ROMA, 14. — Il cambio per domani è di L. 110.35.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 —
Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Menighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano